

Esposto alla procura contro i tagli

Il sindacato dei medici, Cimo, sul piede di guerra: "La guardia notturna deve essere ancora attivata"

I SERVIZI DELL'OSPEDALE

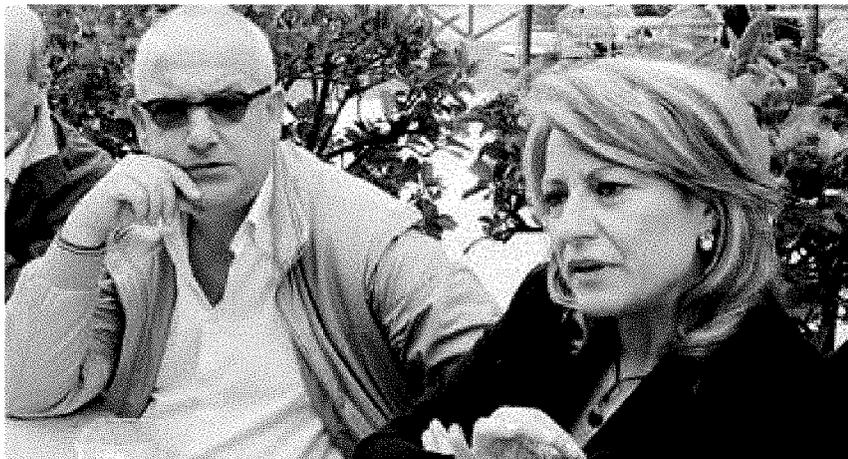
EMANUELE PAGNANINI

Civitanova

Cala il numero degli interventi, si allontanano così gli standard numerici da rispettare per mantenere i servizi e nel frattempo non si istituiscono i necessari servizi di guardia notturna. E' questo il quadro dell'ospedale di Civitanova tracciato dal sindacato Cimo. Daniela Corsi, coordinatore di Area Vasta della sigla sindacale, Enrico De Conciliis, rappresentante aziendale e Stefano Mancini, vicario regionale, promettono un nuovo esposto e intanto chiedono spiegazioni sul riordino sanitario.

"Perché proprio non riusciamo a capire quale sia il disegno delle reti cliniche - spiegano - a Civitanova siamo passati da 700 a 600 sedute di sala operatoria. Cento interventi programmati in meno a causa dei tagli sul budget che allungano le liste di

**Sugli orari in corsia
"una situazione
impugnabile davanti
all'ispettorato del lavoro"**



Stefano Mancini e Daniela Corsi del sindacato dei medici ospedalieri Cimo

attesa e determinano le proteste dei pazienti costretti a cercare risposte in altre strutture dove la situazione è la stessa. Un esempio: per poter essere autorizzato ad ospitare interventi di colecisti, l'ospedale di Civitanova ne deve effettuare un tot all'anno. Ma se si riducono gli interventi, come fa a rispettare il parametro?"

Lo stesso problema, secondo il Cimo, verrà fuori con il punto nascite. Bisogna arrivare a quota mille parti. "E intanto - sottolinea Corsi - il reparto va avanti senza anestesista fisso. C'è quello reperibile che però deve garantire pure la rianima-

zione in caso di emergenza. E poi fare il suo normale turno il giorno dopo". Sottolineato anche un problema di orario di lavoro per i medici. "Costantemente sforate le 34 ore più 4 - continuano - una situazione che è impugnabile davanti all'ispettorato del lavoro. Ma noi medici continuiamo a fare turni massacranti per garantire il servizio".

In discussione non è il piano in sé, o i tagli del budget. "Se non ci sono i soldi c'è poco da fare. Ma vogliamo conoscere il disegno del piano. Se c'è da chiudere uno ospedale, si faccia, ma quelli che rimangono devono garan-

tire la sicurezza dei pazienti e dei medici". Questo il tema del nuovo esposto alle Procure di Ancona e Macerata. "A Civitanova mancano le guardie notturne anestesologica e chirurgica. Quella radiologica è attiva solo nel fine settimana. Questi servizi, obbligatori per legge e contratto di lavoro, sono coperti dalle reperibilità. E' così che si vogliono aprire il nuovo Dipartimento dell'emergenza e il blocco operatorio in ristrutturazione? Con lo stesso numero di medici? Il pronto soccorso di notte va avanti con due medici, un cardiologo e uno in rianimazione".

Mobilizzazione dei renziani del Pd In programma per domani un convegno

L'INIZIATIVA

Civitanova

La sanità è il tema centrale anche di un convegno organizzato dall'associazione "Adesso". L'ala renziana del Pd scende in campo con un incontro in programma giovedì prossimo all'hotel Miramare. Esemplificativo il titolo dell'incontro: "Sanità: progetti o tagli?". Ed anche in questo caso, come ha già fatto il sindacato Cimo, si mette in discussione l'obiettivo del piano di riordino sanitario.

Semplicemente perché l'unica cosa che è chiara sono i tagli. Al convegno parteciperanno il presidente del consiglio regionale Vittoriano Solazzi, il presidente della quinta Commissione regionale, Francesco Comi, e il chirurgo dell'ospedale civitanovese Carlo Massacci. Ad illustrare l'evento sono stati Cristiana Cecchetti, dell'associazione "Adesso", Roberta Belvederesi, designata a diventarne coordinatrice in vista del congresso locale del Pd. Si tratta del secondo incontro organizzato dai renziani. Il tema della sanità segue quello del



Roberta Belvederesi

lavoro. "Il nostro obiettivo non è quello di alimentare polemiche sull'ospedale - spiega Cristiana Cecchetti - bensì capire cosa sta succedendo. Ad esempio vogliamo capire perché si investe milioni di euro nell'ospedale con la realizzazione di una nuova ala e poi si accorpano due reparti come otorino e ortopedia. Come associazione, ci arrivano tante richieste dai cittadini sul futuro della sanità. La preoccupazione è tangibile. Abbiamo voluto questo appuntamento perché sulla sanità è sceso il silenzio. Lo stesso che riguarda il tema delle farmacie comunali".

